ANNO XXXI. — Venerdì 21 Giugno 1878 — N. 169

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corrente sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TAROCA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 20 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le stipulazioni anglo-russe, che dovevano essere la base delle discussioni del Congresso, sono state scoperte dal *Globe*. Il documento pubblicato da questo giornale di Londra noi l'abbiamo compendiato. E se ne preoccupò la stampa inglese; se ne commossero alcune potenze, i cui plenipotenziari decidono ora, nel Congresso di Berlino, intorno alle cose d'Oriente. In Inghilterra l'opinione pubblica erasi sentita agitare da un nobile orgoglio e da un profondo compiacimento, allorchè vide la Russia, impacciata dall'audace risoluzione del governo di Londra e dal formidabile sviluppo delle forze inglesi, discendere a miti consigli. E passò neppur lontanamente per il pensiero d'alcuno il sospetto che l'improvviso abboccamento dell'Inghilterra e della Russia fosse piuttosto il risultato delle concessioni di quella che delle concessioni di questa. Si riteneva in generale, soprattutto in Inghilterra, che il Congresso dovesse intendersi come il segno dell'umiliazione della Russia e della memoranda vittoria ottenuta dal governo inglese, pur risparmiando i tesori dello Stato e la vita de'suoi soldati.

Ma la pubblicazione del *Globe* ha risvegliato, per così dire, l'Inghilterra dal suo sogno dorato. Si è capito, non ostante le ambigue dichiarazioni del duca di Richmond e del signor Northcote, che il documento era autentico. L'opinione pubblica lo accolse con doloroso rammarico. Il nemico è stato disarmato coll'abbandonargli le migliori posizioni. Fra l'Inghilterra e la Russia sono intervenuti dei patti, che, se dovessero essere rispettati, menomerebbero grandemente la libertà delle discussioni nel Congresso. Le due grandi potenze hanno provveduto ai propri interessi. L'Austria-Ungheria è stata negletta dai negoziatori inglesi e lasciata in piena balìa del Congresso. Quindi il documento stampato nel *Globe*, oltre all'aver distrutto delle care illusioni nazionali, ha pure, per quello che sembra, eccitato i sospetti dell'Austria-Ungheria e prodotto fra i plenipotenziari delle due potenze una molesta diffidenza.

Pare tuttavia, secondo il dispaccio da Berlino, che il conte Andrassy e lord Beaconsfield abbiano avuto dei colloquii confidenziali ed ogni ombra di sospetto o sfiducia sia stata in ultimo rimossa dagli animi loro. Ma le discussioni del Congresso, se i corrispondenti dei giornali esteri dicono vero, si svolgono lentamente e tra gravi difficoltà. Le quali notizie non sono però gran fatto credibili. Perocchè il segreto il più rigoroso è osservato da tutti coloro, che, con dignità di plenipotenziari o come segretari, partecipano al Congresso.

I generali russi, che hanno il comando delle truppe disseminate sopra il territorio della Rumenia, hanno ricevuto l'ordine d'impedire la partenza dei prigionieri turchi dalla Rumenia. Al quale ordine si conformano, non ostante le proteste del governo rumeno. Notizia analoga è quell'altra, che il telegrafo ci comunica da Costantinopoli e secondo la quale i russi continuerebbero i loro apparecchi militari, fortificherebbero Buyukdère, trasporterebbero nuove truppe a Santo Stefano. Siamo dunque alla vigilia di una nuova guerra? Certamente la questione dello sgombero delle fortezze di Sciumla e di Varna non è lieve.

I turchi vi si rifiutano, dichiarando che il trattato di Santo Stefano non ve li obbliga. L'Austria-Ungheria non sembra dispiacente che la Porta resista alle incessanti pressioni del governo di Pietroburgo. Qualche giornale, che presume di conoscere i misteri del Congresso, i quali non furono sinora svelati a persona, annunziò anzi che, essendosene parlato nel Congresso, il plenipotenziario dell'Austria-Ungheria avrebbe alla sua volta domandata l'uscita dei russi dalle fortezze di Viddino e di Rustsciuc.

Ma le son voci più incerte che vere. Certa è invece oggi la formazione nel Belgio del ministero liberale presieduto dal sig. Frère Orban. I liberali di tutti i paesi si sentono affratellati dalla comunione del loro pensiero civile. Vi è una bandiera che è il simbolo della libertà, della civiltà, del progresso. Essa appartiene a tutte le nazioni. Da qualunque punto della terra si dispieghi al vento, l'uomo ne intende il significato, ne penetra il linguaggio, perocchè è la protettrice di tutto il genere umano. Il sig. Frère-Orban e i suoi onorandi colleghi, poichè ebbero questa bandiera in custodia del partito liberale belga, la renderanno, col loro intelligente patriottismo, carissima al popolo e benedetta da ogni classe sociale.

FIRENZE

Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur, scriveva l'altro giorno la *Nazione* a proposito della *notificazione* (da noi pure riprodotta) del regio delegato straordinario pel municipio di Firenze, che sospende tutti i pagamenti non che gli accolli e le ordinazioni di lavori anche ordinari e di mantenimento che non sieno richiesti da ragioni d'igiene o di sicurezza pubblica e dei quali non sia provata la urgente necessità.

È questo un grave provvedimento, senza dubbio, ma non giunge impreveduto e lo si può considerare come la continuazione di quello, grave del pari e dell'istessa specie, che fu pubblicato dagli amministratori comunali prima di lasciare il loro ufficio.

La *Nazione* ricorderà che non abbiamo approvate le dimissioni del sindaco, della Giunta, dell'intero Consiglio. A noi pareva che nelle condizioni dolorose in cui si trovava, e in presenza di un'inchiesta, a Firenze potesse tornar di conforto l'aver un'autorevole rappresentanza comunale, che ne tutelasse efficacemente i diritti e le ragioni. E non approvavamo neppure che le persone sotto l'amministrazione delle quali Firenze si era ridotta alle presenti strettezze, non rimanessero al loro posto fino all'ultimo, vale a dire fino a che, finita l'inchiesta non fosse determinata la risponsabilità di ciascuno.

Ad ogni modo, non giova ritornar su questi fatti; il Comune di Firenze sta ora sotto l'amministrazione di un regio delegato straordinario, il quale non può far altro che provvedere alle necessità della situazione, quale l'hanno lasciata gli antichi amministratori. Di chi è la colpa se *Saguntum expugnatur*? Nè la *Nazione* può dirlo, nè possiamo dirlo noi fino a che non si conoscono i risultati dell'inchiesta. Le notificazioni, come quella del regio delegato, sono conseguenze inevitabili di uno stato di cose che non si muta da un momento all'altro.

Però Firenze ha non una, ma mille ragioni quando domanda che non si indugi a deliberare sulle sue sorti. Se si vuol far nulla, esclama la *Nazione* in un istante di scoraggiamento, lo si dica, ma non si prolunghi l'agonia di un'intera città.

Abbiamo noi bisogno di ripetere che siamo assolutamente contrari al far nulla per Firenze? Fin da quando si presentò questa delicata questione, ne abbiamo misurata tutta la gravità e manifestammo un'opinione alla quale s'amo rimasti fedeli. Abbiamo detto a Firenze che si guardasse dalle troppo larghe promesse; che allo stringer dei conti la sconfinata tenerezza dei progressisti per lei sarebbe andata a riuscire ad una colossale delusione. L'unico rimedio era di rifare i conti delle spese incontrate per la capitale. Oggi anche la *Nazione* domanda ciò che noi domandavamo due anni addietro, e che allora pareva a lei una prova della nostra ostilità a Firenze! Rammentiamo ancora la fredda accoglienza della *Nazione*, che allora cantava le glorie del 18 marzo in parte opera dei suoi amici, al discorso assennato fatto in quella città dall'onorevole Sella. E oggi si riconosce che le proposte contenute in quel discorso sono per Firenze l'unica tavola di salute, e che se, a tempo opportuno, calcolate al loro giusto valore le splendide offerte della sinistra e del ministero Depretis, si fosse posta la questione come la poneva l'onorevole capo dell'opposizione, molti danni sarebbero stati prevenuti e forse un'equa soluzione si sarebbe già trovata.

E quando si deliberò l'inchiesta, noi l'abbiamo appoggiata lealmente e col sincero desiderio che giovasse a metter fine ad uno stato di cose che, se è intollerabile per Firenze, torna pur doloroso, se ne persuada la *Nazione*, a tutti coloro che, senza essere fiorentini, sentono un vivo affetto ed una grande reverenza per quella illustre città. Siamo anche noi d'avviso che la Commissione d'inchiesta debba sollecitare, per quanto è possibile, i suoi lavori, poichè il lasciare per altri cinque o sei mesi Firenze nell'incertezza, oltre al danno grave che ne deriverebbe, sarebbe atto poco equo e quasi crudele. Non sappiamo per qual ragione la Commissione, ritornata da alcuni giorni a Roma, abbia rinviata la sua riunione al 27 corrente. Questo indugio produsse una poco favorevole impressione, per la sua coincidenza colla *notificazione* del Regio delegato. Ma non crediamo che vada interpretato come un indizio di poca cura per parte della Commissione. Noi non possiamo neanche supporre che, mentre la situazione si aggrava ogni giorno di più, si voglia lasciar trascorrere tutto questo tempo rimanendo inoperosi. I documenti raccolti a Firenze e portati a Roma vanno pure ordinati ed esaminati e, diciamo il vero, dieci o dodici giorni non ci sembrano soverchi a tal uopo. A noi reca meraviglia che una parte della stampa fiorentina si affatichi fin d'ora a spargere de' dubbi sulla diligenza e sull'imparzialità della Commissione. Al lungo temporeggiare è succeduta una furia che la compromissione di tanti interessi basta a spiegare, ma ch'è dovere degli uomini autorevoli di frenare, affinchè non si vada incontro a mali maggiori.

Dal suo canto, la Commissione d'inchiesta, il Governo e il Parlamento hanno l'obbligo di prendere una decisione nel più breve tempo possibile. Diciamo il vero; non si tratta soltanto di un questione economica per Firenze, ma di una questione politica per tutta Italia. Non possiamo permettere che si prolunghi davanti agli sguardi del mondo civile lo spettacolo di una città non ha guari sì fiorente e caduta ad un tratto nel fallimento dopo aver ospitato la sede del governo. Se l'ospitalità è stata esercitata troppo splendidamente, mettiamoci la mano sulla coscienza, un po' di colpa l'abbiamo avuta anche noi che accettammo quegli atti di prodigalità, se così chiamar si vogliono, senza protestare o far delle riserve. È dunque nostro debito di appoggiare Firenze nella misura delle sue legittime rivendicazioni. E con ciò rimane ben inteso che separiamo le spese per la capitale dalle imprudenze e dagli errori che possono aver commessi gli amministratori del comune.

Se manca il tempo di portare alla Camera la questione de' compensi prima delle vacanze parlamentari, sarà mestieri di chiedere che, facendo un'eccezione alla legge comune, si prolunghino i poteri del delegato straordinario. Nelle presenti condizioni di Firenze e prima che si conoscano i risultati dell'inchiesta è impossibile di fare le elezioni amministrative in quella città. Agli elettori mancherebbe ogni criterio per la scelta dei candidati, ed inoltre nessuno ambirebbe un ufficio di cui non si potrebbe determinare *a priori* l'importanza.

Noi, pertanto, senza pregiudicare alcuna questione, uniamo la nostra voce a quella dei giornali, i quali domandano che, prima delle vacanze parlamentari, il Governo ed il Parlamento, se non si sentono in grado di risolvere la questione di Firenze, facciano almeno conoscere da quali criteri saranno mossi nello studiare i rimedi, e mandino a quella città una parola che rialzi gli animi affranti.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 19 corrente:

La nostra Camera di commercio non poteva restare indifferente innanzi alle gravissime risoluzioni prese dal R. delegato straordinario per il comune di Firenze, riunitasi oggi per urgenza, prese a proposta dell'on. Padovani, la seguente deliberazione:

« La Camera di commercio ed arti di Firenze Udita la lettura della deliberazione del 15 corrente che il R. delegato straordinario pel comune di Firenze è stato costretto a prendere, e preoccupandosi delle conseguenze funestissime che dalle disposizioni di quella potrebbero derivare pel commercio e per ogni classe di cittadini.

« Delibera di rappresentare al R. delegato, al prefetto della provincia ed al governo di S. M., per mezzo di speciali Deputazioni:

« 1. Che l'esecuzione della deliberazione suddetta priva dei mezzi di sussistenza un numero grandissimo di famiglie che avevano affidati i loro capitali all'Azienda comunale:

« 2. Che turba il regolare andamento di alcuni Istituti di credito e corpi morali, che hanno prestato al Comune somme vistose;

« 3. Che riduce nella completa inazione tutto il commercio locale, sfiduciato per questo esempio deplorabile, per le privazioni che gran numero di cittadini debbono imporsi necessariamente, attese le mancate rendite, e per la sospensione dei lavori comunali in corso, non che di quelli oramai stabiliti e d'indiscutibile urgenza, la cui effettuazione doveva portar sollievo ai bisogni di molte famiglie;

« 4. Che quella deliberazione potrebbe avere come conseguenza anche il turbamento dell'ordine pubblico, trascinando i danneggiati ed i malcontenti a clamorose dimostrazioni di piazza, la cui estensione non è prevedibile nè valutabile.

E quindi:

« Delibera di fare istanza affinchè i provvedimenti per porre efficace rimedio ad una situazione divenuta intollerabile, vengano dal Regio governo presentati al Parlamento nazionale, e da questo votati coll'urgenza che è richiesta dalle condizioni di questa benemerita, quanto sventurata città.

« Così deliberato nell'adunanza del 19 giugno 1878, ordinandosi in pari tempo che la Deliberazione venga pubblicata.

Il Presidente
Firmato: Carlo Fenzi.

Il Segretario
Firmato: P. L. Barzellotti.

La Deputazione che la Camera di commercio di Firenze invia a Roma per presentare al ministero la deliberazione precedente è composta degli on. signori senatore comm. Carlo Fenzi presidente della Camera — comm. Augusto Padovani — comm. Giuseppe Civelli.

L'altra Deputazione incaricata dalla Camera di recarsi presso il R. delegato barone Reichlin e presso il prefetto della provincia, è composta degli on. signori comm. Leone Castiglioni, cav. Raffaele Torricelli e Fossi Giorgio, ai quali si unirà il segretario della Camera avv. P. B. Barzellotti.

Sappiamo che il Consiglio superiore della Banca nazionale toscana adunato ieri, mercoledì, per urgenza, ha deliberato di ricorrere immediatamente ai tribunali per ottenere che sia dichiarato nullo e inattendibile l'ordine contenuto nella deliberazione del R. delegato del 15 corr., e diretto alla Banca nazionale toscana medesima, di non distribuire ai portatori delle così dette cartelle cessioni le somme provenienti dal cupone della rendita pubblica data al comune dalla legge dei compensi del 1871, e di cui il municipio cedè e vendè l'usufrutto per 40 anni alla massa dei portatori delle suddette cartelle rappresentata dalla Banca nazionale medesima col contratto del 25 sett. 1871; contratto regolarmente approvato dalla autorità tutoria.

GLI ESAMI DI LICENZA LICEALE

Le modificazioni recate dall'on. De Sanctis nel regolamento degli esami di licenza liceale sono state il soggetto di un'interrogazione, che l'on. Bonghi ha svolta ieri alla Camera. Abbiamo letto il discorso dell'on. Bonghi e la risposta dell'on. ministro. Riconoscono ambidue che l'istruzione secondaria vuol essere efficace, seria, onorata. Ma l'on. Bonghi ci è sembrato non vedesse altro mezzo per conservare il valore dell'istruzione secondaria che la severità degli esami, laddove, per contro, l'on. ministro è persuaso che il merito di questo insegnamento dipenda, oltre che dalla severità degli esami, eziandio da altre gravissime condizioni intrinseche, alle quali egli intende di provvedere per l'avvenire con durevoli espedienti. L'onorevole Bonghi si preoccupa moltissimo degli esami di licenza e si dichiara per lo contrario soddisfatto degli esami di passaggio da classe a classe, mentre l'on. ministro sostiene che si debbono rendere gravissimi, assai più di quello che siano al presente, gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, così nel ginnasio come nel liceo, e che insieme debbonsi trasformare completamente la qualità e il modo degli esami di licenza.

Lascieremo in disparte le censure che l'on. Bonghi ha fatte al recente decreto dell'on. ministro di pubblica istruzione. Il decreto dell'on. De Sanctis, egli disse,

---

30

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

XXIII.

La raccomandazione di Rebecca.

Nella medesima sera, rientrando nella sua camera, Stella trovò Rebecca addormentata sul saccone appiè del suo letto.

La fanciulla bianca chinò lo sguardo sulla bruna, col medesimo senso di pietà che aveva spesso provato in vedere un uccellino in gabbia, accompagnato dal desiderio di aprire lo sportello e dirgli: « Va, vola! »

Ella attese a spogliarsi pian piano, per non svegliare la dormente.

Stella non trovò pronto il sonno sul suo guanciale; anzi ebbe una notte insonne e agitata. Aveva provato una gran gioia in quel giorno, ma le era stata poscia amareggiata assai. Avrebbe desiderato che Luigi non facesse menzione di congetture fondate su prove sì tenui..... Ella aveva detto il vero asserendo a Luigi di non esser più una bambina: rifletteva, confusamente, se vogliamo, ma pure con una percezione sicura, sui terribili effetti della schiavitù, non sui negri soltanto, ma sui bianchi. Ah! per fermo i sacri diritti di ogni creatura non possono essere impunemente conculcati! Ed ella vedeva le conseguenze colpire presentemente la propria casa; vedeva come l'incertezza, la paura e il sospetto fossero del continuo attaccati ai passi dei piantatori. Non potè addormentarsi che dopo il primo canto del gallo; e non erano per certo ancora le cinque, quando una voce dolce e che essa non riconobbe sulle prime, le sussurrò all'orecchio:

— Signorina, signorina Ella!

Ma il sonno non voleva rompersi, Stella udiva, ma non aveva la forza di rispondere.

Un altro e più ardente appello.

— Signorina Ella, padroncina!

— Oh, qual noioso cavalcare, come l'odio! — disse Stella gemendo.

Bisogna sapere che il signor Joddrell, disgustato del povero modo di cavalcare di Stella, aveva ordinato che la si alzasse ogni mattina alle cinque e rifacesse su e giù a cavallo il *Viale del Cedro*, onde acquistar dimestichezza colla sella.

Aveva proposto d'essere il suo maestro egli stesso, ma era stato nell'unica volta così severo per lei e per la bianca *Giannetta* che Stella aveva deciso poi sempre di procurare di fare la sua cavalcata prima ch'egli apparisse.

Perciò non le recò sorpresa quando Rebecca la destò che appena spuntava l'alba, ma sentendosi tanto assonnata, chiese:

— È davvero ora d'alzarsi, Rebecca?

La schiava si pose il dito alle labbra, poi mormorò con voce appena udibile:

— Padroncina, prego, non cavalcate stamani. Massa Luigi s'è alzato: egli ha trovato l'*olie*.

(Stella sapeva ciò che importasse codesta parola)

— Padroncina, pregatelo tanto, chè non segua peggio, di non far parola di *olie*!

E Rebecca, senza altro aggiungere, si sollecitava a vestire la sua padroncina in modo affatto diverso dalla sua solita flemma, e in tal modo appunto che offerse a Stella idea di quanto importasse il prevenire Luigi dall'aggiungere altra prova od accusa al cenno da lui fatto.

Stella non attese a riflettere quanto fosse strano che Rebecca fosse sì bene informata in proposito. La mano della schiava tremava nel porgerle il suo cappello bianco da giardino.

— Andate presto, presto, padroncina!

Stella toccava appunto la porta d'ingresso quando vide Luigi passare di là dalle fabbriche. Essa gli corse dietro senza esitazione e chiamandolo a nome. Luigi s'arrestò e sorrise. Come avrebbe potuto il più severo od irritato piantatore fare a meno di sorridere ad una vista dolce al pari delle rose che vedeva d'intorno umide della mattutina rugiada?

— Siete in piedi assai presto, Stella!

— Sono venuta in cerca di voi per chiedervi un favore, cugino Luigi!

— Ebbene, di che si tratta? — chies'egli, con uno sguardo di compiacenza alla fiorente fanciulla.

Stella involontariamente usò le medesime parole di Rebecca;

— Non fate parola di *olie*!

— Ah, come ne sapete voi di ciò?

— Rebecca, la mia donna, me lo ha detto! — rispose Stella con semplicità.

Luigi non aggiunse parola sulle prime e i due mossero in silenzio per alcuni passi. Ma Stella conosceva dal suo aspetto severo che il favore non le era stato concesso. Nessuna opposizione alle sue richieste può eccitar maggiormente che quando un giovane fa sentire ad una signorina la piccola estensione del di lei potere.

Stella non si diede per vinta.

Erano giunti al cespuglio da cui Luigi avea tagliato il ramoscello; e col suo bastone ei respinse infuori la nociva massa composta di penne, di capelli umani e d'ossa.

— Cugino Luigi, cedete a me codesta roba ed io vi donerò queste due rose tanto graziose!

E Stella gli stese due rose semiaperte e luccicanti di rugiada che avea colte allora.

Luigi non vide le rose soltanto; vide pure la mano graziosa che le reggeva; non più la mano secca della bambina, ma abbellita da fossettine, e da quella linea tanto graziosa (quando è tale), quella cioè che unisce il polso alla mano:

— Voi non potete ricusare il primo mio dono, la prima richiesta!

Luigi non era che un uomo, insomma, ed accettò i fiori, sebbene non con troppo buon garbo.

— Non mi piacciono i doni — disse egli. Avrebbe potuto soggiungere che non gli piaceva il cedere.

Stella si arrestò per spingere da un canto quell'*olie* e toglierlo dalla vista, ma Luigi esclamò con forza:

— Non lo toccate! — e lo fece a pezzi col suo bastone, dicendo poi:

— Vedete un po' qual è il danno di certi contatti... Io sento un timore quasi superstizioso che voi abbiate da toccare questo miserabile intruglio.

Stella lo guardò con occhio riconoscente... Povera figliuola! quello sguardo diceva assai chiaro quanto ella fosse poco usa a veder nessuno aver cura di lei.

Il sole non era ancor sorto da' monti che cingevano al nord-est la *Valle del Cedro*, ed eravi tuttora nell'aria la freschezza della notte.

Luigi riprese la sua passeggiata e Stella si accompagnò seco senza opposizione.

Delle lucertole verdi si vedevano sbucare frammezzo le pietre di quando in quando, benchè forse troppo presto per esse di avventurarsi fuori. Una lodola nerissima, colle penne alla base dell'ali tinte di giallo, chiamata da' negri *uccello del banano*, svolazzò una o due volte fuori del suo nascondiglio e il vivace rosso *mangia ape* sbucò come fiamma fuori dal verde cupo degli arbusti; ogni cosa riusciva a Stella nuova e bella in quel giorno.

— È molto diverso, qui, dall'Inghilterra — notò essa — È molto più bello. Credo che io potrei essere molto felice qui, cugino Luigi!

Ma ieri vi ho udita lagnarvi!

— È vero; ma oggi sento che è bello. Come sono lucenti le foglie del caffè, come fanno risaltare le bacche rosse!... Sì; oggi, decisamente, voglio esser felice!

Avevano sceso un facil pendio che metteva capo a una specie di stagno, sul cui contorno erboso Luigi trovò un sedile per sè e per la sua compagna, di sotto a un alto pezzo di rupe rimasta lì in piedi similmente a un antico Dio Termine.

(*Continua*)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

ha ricostituito nelle Università le due classi degli studenti e degli uditori, che l'esperienza aveva già dimostrate, ne' tempi addietro, dannosissime agli studi. Altre considerazioni aggiunse per illuminare i pericolosi inconvenienti che potrebbero nascere dalla debolezza degli esami. Ma non crediamo che il paese debba impensierirsi soverchiamente delle conseguenze di questo decreto, al quale è stata assegnata l'esistenza d'un'ora, ed i cui temuti effetti, anche i più immediati, saranno senza fallo distrutti, fra non molto, dai provvedimenti annunziati dall'on. De Sanctis.

Dopo queste dichiarazioni dell'on. ministro il decreto suo non aveva più che un interesse retrospettivo. Importava ora di decidere intorno alla questione generale: se, cioè, lo Stato, dopo aver promosso in otto esami successivi un suo studente, abbia il diritto, nell'esame di licenza liceale, di chiudergli per sempre la porta dell'Università. E intorno ad essa qualunque uomo ragionevole, a nostro avviso, consentirà coll'onor. De Sanctis, quando egli dice di volere che severissimi siano gli esami di passaggio e che una trasformazione completa avvenga nella qualità e nel modo degli esami di licenza liceale.

Ma l'onor. Bonghi ha fatto un'osservazione, che non potrebbe essere trascurata. Dell'attuale forma degli esami di licenza non si lagnano gli studenti dei Licei governativi. Queste lagnanze provengono tutte dagli studenti dei Licei privati, o laici, o clericali. I quali ultimi non danno esami di passaggio da classe inferiore a classe superiore e si sottomettono soltanto agli esami di licenza. Siate loro indulgenti negli sperimenti per la licenza e avrete distrutto la barriera che separa le Scuole secondarie e le universitarie. Ne nascerà un'orribile confusione.

Questa osservazione dell'on. Bonghi è giustissima. La severità o indulgenza negli esami di licenza vuol dire severità o indulgenza verso i candidati provenienti dalle Scuole private. Quanto agli altri, cioè quanto agli studenti dei Licei governativi, l'esame di licenza è per essi una mera formalità. Dove volete trovare un professore il quale dichiari inidoneo un giovine che per tutto il corso dell'anno gli si è chiarito idoneo? O che vi dichiari idoneo, per qualche fortunata risposta che il caso ha dettata, un giovine che gli si è chiarito inidoneo per quotidiana esperienza? Qualunque sia il regolamento, severo od indulgente, l'esame non muta per l'alunno del Liceo governativo. Il suo giudice è sempre il medesimo; i criteri del giudizio rimangono inalterati, perchè surgono dal fondo della coscienza e della ragione illuminate dalla diuturna esperienza del giudice.

L'esame di licenza liceale è dunque un vero esame per i soli alunni delle scuole private, o laiche, o clericali. Quindi raccomanderemo sempre che vi si adoperi la più scrupolosa e inesorabile severità. E siamo certi che l'on. De Sanctis, ne' suoi studi presenti, non dimenticherà che l'insegnamento privato è per la massima parte insegnamento clericale e che insegnamento clericale in Italia suona insegnamento antinazionale. Perocchè sono noti i sentimenti profondamente italiani e liberali dell'on. ministro di pubblica istruzione.

Ma noi abbiamo esposto in un precedente articolo le ragioni per le quali crediamo che le modificazioni arrecate dall'on. De Sanctis al Regolamento per gli esami di licenza liceale abbiano avuto un'origine assai diversa da quella donde procedette il decreto antecedente dell'on. Coppino sopra la composizione delle Commissioni esaminatrici; per il quale decreto dell'on. Coppino i vescovi e gli arcivescovi sono stati chiamati a partecipare collo Stato al conferimento dei diplomi della licenza liceale. L'atto dell'on. Coppino è stato veramente una debolezza del ministro verso gli insegnanti privati, mentre quello dell'onorevole De Sanctis, essendo sorto dal fondo vivo dell'esperienza incarnata in parecchie persone che fra le scuole secondarie son vissute e vivono, a qualunque osservatore non superficiale deve apparire il prodotto di una infermità organica della nostra istruzione secondaria. L'on. De Sanctis rettamente dice che la severità degli esami non è il solo fattore della prosperità degli studi secondari. Vi sono ben altre condizioni di questa prosperità, le quali di rado si dicono, perchè generalmente s'ignorano. In Italia non s'è ancora voluto capire che l'ingegno non supplisce mai all'esperienza; e molti parlano di esperienza senza essersi trovati mai, o quasi mai, in condizione di poterla fare in alcuna delle nostre scuole secondarie.

Questo è certo che quasi in ogni Università noi abbiamo ora delle cattedre di grammatica greca e di grammatica latina; dove, poi, queste scuole non ci sono ancora al presente, le si domandano al ministero come una necessità, attesa la deficienza dell'istruzione grammaticale dei giovani che escono dai Licei. Queste cattedre sono le accusatrici del nostro insegnamento secondario classico. Nè da esse s'insegna una grammatica diversa da quella che si dovrebbe insegnare nei Licei. Sarebbe strano che nei Licei si facesse un insegnamento grammaticale anti-scientifico. La pedagogia non è la nemica della scienza, ma la sua compagna ed alleata. Essa trae lume dalla scienza. E se fra noi, come si è osato dire, giace pressochè morta, egli è forse perchè questo lume della scienza, che solo poteva ravvivarla, è diventato un lumicino impercettibile. Altri ne consideri le cagioni. A noi pare di averne detto abbastanza.

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta ticinese* pubblica il bollettino seguente del dipartimento delle ferrovie presentato al Consiglio federale, concernente l'andamento dei lavori al gran tunnel del Gottardo nel mese di maggio:

	Progresso complessivo alla fine di aprile metri	maggio metri
Galleria di direzione	10,233.1	10,492 6
Allargamento della stessa	9,391 3	9,504 1
Calotta	6,842 4	7,155 4
Strozzo	5,455 8	5,702 5
Volta	7,0.9.4	7,326 6
Piedritti	5,216 4	5,418.5
Tunnel completo con canale e nicchie	4,291	4,520.8

ELEZIONI POLITICHE

Dall'egregio signor avv. cav. Vello Ballerini riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo, lasciando, ben inteso, a lui intera la risponsabilità di certe opinioni in questa lettera manifestate.

Torino, 19 giugno.

Onorevolissimo signor Direttore del giornale *L'Opinione*,

Nello stimato suo giornale che reca la data di ieri (N. 166), in una corrispondenza da Torino, trovo il nome mio fra i candidati al collegio di Bobbio. Il fatto è vero ed il suo corrispondente è bene informato del nome, delle aderenze e della fede politica di coloro che sono designati dagli elettori bobbiesi; però mi trovo spinto a porgere qualche maggiore informazione alla S. V. Ill.ma per la delicatissima posizione in cui mi trovo.

Non appena mi venne offerta la candidatura di Bobbio da buon numero di elettori, scrissi al comm. Pietro Mazza, consigliere di Stato, già deputato e segretario di gabinetto al ministero dell'interno coll'on. Lanza, a volermi dichiarare se egli avrebbe acconsentito di ripresentare per sè quelle medesime urne che altre volte lo avevano favorito, poichè in tal caso mi sarei ritirato; ed a scanso di equivoci, ove egli non avesse creduto di tentare la prova, gli faceva manifesto il mio programma di adesione alla politica *moderata* dell'onor. Cairoli, senza peraltro allontanarmi dallo fido dell'onorevole Sella.

L'on. Mazza mi rispondeva tosto, con molta lealtà, di non porgere ostacolo alla mia candidatura, ma in pari tempo soggiungevami di attendere deliberazioni de' suoi elettori che a quasi unanimità di suffragi lo avevano eletto per ben quattro volte prima del compianto Fossa.

Intanto il *Patriotta* (giornale di Pavia), alla data del 15 corrente, conteneva corrispondenze da Bobbio che designavano a candidati il Mazza, il Tamburelli ed il sottoscritto. Pare adunque che l'on. Mazza abbia accettata la candidatura. Ma da qual parte intende egli schierarsi? Il Tamburelli lo si dice coi progressisti capitanati dall'on. Depretis. Se pertanto l'on. Mazza dichiara di militare coll'on. Sella e di essere benevolo verso il ministero Cairoli, non ha più ragion d'essere la mia candidatura, o per il trionfo che reputo sicuro del partito nostro, rinuncio alla prova e prego i miei aderenti a votare per l'avv. Pietro Mazza. E solo nel caso che il Mazza, lo che non credo, facesse causa comune coi *progressisti*, ovvero non si presentasse, o si riconoscesse ineleggibile, discenderei in battaglia, convinto di compiere il dover mio, a costo di soccombere.

In questo senso ho pure scritto al *Patriotta* che mi ha quasi provocato a dettare un programma.

Risparmierò alla S. V. Ill.ma e ai cortesi e numerosi suoi lettori la noia di soffermarsi sulle mie ampie professioni di fede politica e mi permetterò solo di riferirle i seguenti brani della lettera spedita al giornale di Pavia:

« Vagheggio un connubio Sella-Cairoli..... Cavour, il nostro gran papà in politica, era un uomo che capiva i suoi tempi, ed egli si alleò col Rattazzi per farla finita colla reazione. Cairoli ha il destino di allearsi coll'on. Sella per liberarsi dalla demagogia. Cavour cercò la democrazia e con essa fece l'Italia; Cairoli colla prudenza e colla moderazione può fare gli italiani. »

Potrò ingannarmi; ma soprattutto non voglio malintesi e dispersione di voti, oggi specialmente che nella fermezza e nella abnegazione del partito liberale moderato sta il segreto del suo trionfo.

Colgo l'occasione, o egregio Direttore, di professarle i miei sensi di stima e considerazione.

Dev.mo suo
BALLERINI AVV. VELLO.

NOTIZIE ESTERE

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

« Dalle notizie ricevute sulla spedizione per Malta, risulta che ebbero luogo alcuni accidenti di poca importanza. Il vapore *H. Osyth* riportò un altro guasto nella sua macchina dopo la partenza da Aden. A bordo del vapore *Trinacria* era scoppiato un incendio che fu spento in 2 ore. Però esso dovette abbandonare un trasporto che rimorchiava e che aveva a bordo dei cavalli e foraggi. Fu mandato un altro vapore in traccia di questo bastimento e si sperava che lo troverebbe. Considerando che la spedizione si componeva di 28 bastimenti e vapori, siffatti accidenti non possono essere ritenuti di grave importanza.

« Continuavano le misure energiche per la difesa di tutti i porti più importanti delle Indie. A Simla il viceré conferiva di continuo col comandante in capo dell'armata. Vi ebbero frequenti colloqui col maggiore Sandeman, comandante ed agente a Chehlat, tornato dall'Inghilterra. A queste deliberazioni prese parte anche il comandante delle truppe della frontiera del Pendsciab, il generale Roberts, il che fa supporre che si disponga a qualche azione offensiva o difensiva contro l'Afghanistan ed il Beludjistan. Le comunicazioni telegrafiche con Chehlat vennero aperte il 19 di maggio. A Singapore fu arrestato un individuo che disegnava la pianta del forte Canning e delle altre fortificazioni.

« L'agente politico a Muscat, colonnello Miles, ora ritornato da una escursione sulle coste dei pirati. L'attenzione del governo pare seriamente rivolta al golfo Persico. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno

(64ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 1 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Signori! Un altro collega ci è stato tolto.

Stamane cessava di vivere in Roma, dopo breve malattia, il tenente generale nella Riserva Paolo Griffini.

Onorevoli colleghi! Paolo Griffini, nato a Lodi addì 22 gennaio 1811, datosi fino dalla prima età alla carriera delle armi, ne percorse ad uno ad uno tutti i gradi fino al supremo di tenente generale.

La rivoluzione del 1848 lo trovava capitano di cavalleria al servizio austriaco; ma egli fu fra quei magnanimi sui quali la voce della patria potè tanto, da vincere ogni pregiudizio di educazione; sicchè, abbandonate le straniere bandiere e con esse i benefizi, gli agi, la sicurezza, frutto di vent'anni di fatiche, offrì il suo poderoso braccio alla causa nazionale.

Militando al servizio del governo provvisorio di Lombardia, prima, poi, dopo i disastri del 1849, nell'esercito sardo, Paolo Griffini appartenne al numeroso stuolo di altri forti Italiani, che rappresentò in quell'esercito quasi una protesta contro chi infamava imbelle tutta la rimanente Italia, additando a questa, ad un tempo, le armi piemontesi essere sicuro istrumento dei destini della patria, prima ancora che le politiche vicende consentissero al governo subalpino di assumere e confessare a viso aperto l'audace missione italiana. (*Benissimo*)

E Paolo Griffini, esatto fino allo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri, appassionato, stavo per dire, innamorato del mestiere delle armi, salì presto in bella fama fra i migliori colonnelli di cavalleria.

Nelle campagne del 1859, del 1860-1861, del 1866, lo affermarono valorosissimo fra i valorosi una medaglia d'argento, una d'oro e la commenda dell'Ordine militare di Savoia pei suoi diportamenti a San Martino, a Castelfidardo, al Macerone.

Eletto deputato della sua città natale più volte, Paolo Griffini appartenne alla Camera durante la 8ª, 9ª, 10ª e 13ª legislatura, adempiendo al nuovo ufficio con quello zelo stesso che la educazione militare aveva fatto sua seconda natura.

Paolo Griffini fu amato e stimato da noi tutti, di ogni partito, i quali ne pregiammo la dirittura dell'animo, la nobiltà del sentire, la cavalleresca natura.

Ed io mando oggi con affettuosa mestizia al collega di ieri, al commilitone d'una volta, un ultimo addio di rimpianto. Il quale avrà un'eco, ne son certo, non solo in tutti i vostri cuori, onorevoli signori, ma in quelli di tutti coloro cui sono cari onestà, patriottismo, valore (*Applausi da ogni parte*).

GRIFFINI LUIGI si associa all'elogio del presidente e ricorda le virtù private di Paolo Griffini, affettuoso, umile, benefico.

MAZZA dice che Paolo Griffini fu l'espressione più schietta, più nobile del soldato. L'esercito lo rimpiangerà.

FAMBRI dice che la notizia della morte di Paolo Griffini lo ha profondamente commosso.

Ringrazia il presidente delle sue parole e si associa a quanto egli e gli altri oratori hanno detto.

Griffini fu inseparabile come ufficiale di cavalleria. Il suo reggimento era l'ammirazione del Piemonte e di tutti gli stranieri che in Piemonte si recarono. Si distinse nell'organizzazione dei volontari.

L'oratore ricorda le prove d'abnegazione e di grande patriotismo di Paolo Griffini, patriota ardente, soldato valoroso, amico carissimo. (*Segni d'adesione*)

BERTOLÈ-VIALE non aggiungerà altre parole in lode del prode soldato, del leale cittadino che piangiamo, e si associa alle nobili ed eloquenti parole del presidente e degli altri oratori.

MASSABELLA pronunzia qualche parola in elogio del defunto.

BRUZZO (ministro della guerra) si associa, in nome del governo, alle parole del presidente in memoria delle virtù di Paolo Griffini, augurandosi che la generazione nuova si inspiri all'esempio di coloro che hanno preparato l'unità della patria. (*Bene — Applausi*)

PRES. Il collegio di Lodi è dichiarato vacante.

Si estraggono a sorte i nomi dei deputati che assisteranno ai funerali quali rappresentanti della Camera; escono i nomi degli onor. D'Amico, Viacava, Piccoli, Zarone, Sanguinetti, Fabrizj Paolo, Del Vecchio Pietro, Garau, Glisenti, De Renzis, Castellano, Di Pisa ed altri.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

FAMBRI parla per fatto personale in risposta a qualche osservazione dell'on. Baratieri circa l'ordinamento delle Compagnie Alpine, dimostrando la necessità che queste siano raccolte nella vallata.

PRIMERANO fa delle osservazioni in risposta agli onor. Bertolè-Viale, Ricotti e Fambri.

Difende gli atti dell'Amministrazione militare precedente e dice che il precedente ministro non ha avuto scopo di sconvolgere l'ordinamento dell'esercito, ma solo di semplificare, armonizzare, completare.

RICOTTI parla per fatto personale rispondendo a qualche osservazione dell'onorevole preopinante.

Dice che le idee sue circa la forma erano divise dalla gran maggioranza della sinistra e che quelle del suo successore furono diverse.

Parla della forza dell'esercito in tempo di pace e in tempo di guerra, dimostrando come alcuni progetti contraddicano ora al principio che pareva fissato e secondo il quale l'esercito in tempo di pace dev'essere metà o un terzo di quello in tempo di guerra.

FAMBRI risponde brevemente per fatto personale all'on. Primerano.

BIGHI presenta la Relazione su un progetto di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione sui fiumi, laghi, ecc.

BRUZZO (ministro della guerra) dichiara che se ha accettato il portafoglio della guerra fu anche per considerazioni di amicizia personale verso i suoi due illustri predecessori, Ricotti e Mezzacapo. Gli parve utile la sua persona a ricondurre la calma nelle discussioni parlamentari sulle questioni militari. (*Bene*)

L'esercito non deve aver partiti e l'on. ministro dice che bisogna sacrificare alla patria anche l'amor proprio.

Riconosce che la discussione procedette finora con calma, ma ora gli parve che si volesse abbandonare la calma e fa perciò appello al patriotismo di tutti. (*Bene, segni d'approvazione*)

Si riserva di esporre più tardi le sue idee sulle varie questioni.

PRIMERANO soggiunge brevi parole per fatto personale.

MORELLI SALVATORE fa qualche raccomandazione al ministro della guerra circa l'insegnamento nelle scuole reggimentali e circa il miglior tempo per le manovre.

Parla poi della circolare concernente i matrimoni degli ufficiali. Dice che bisogna essere filosofi e comprendere che dove ci sono organi ci devono essere funzioni. (*Ilarità vivissima*) Perchè il ministro si è allarmato di unioni legittime, necessarie?

La questione è grave. Si provveda all'armamento del paese, ma non si dimentichino le questioni morali.

L'oratore parla della necessità di togliere le severità nei matrimoni degli ufficiali e dice che le donne sono ispiratrici dell'eroismo. Perchè si vuole separarle dagli ufficiali?

GANDOLFI (relatore) riassume le osservazioni fatte nel corso della discussione e risponde alle obbiezioni fatte alle proposte della maggioranza della Commissione.

VALSINI fa alcune osservazioni sulla questione dei congedamenti anticipati eccitando il ministro a bilanciare i danni e i vantaggi d'un provvedimento che è adottato in altri paesi.

RICOTTI parla per fatto personale rispondendo ad alcune osservazioni del relatore e sostenendo che il nostro sistema di mobilizzazione non ha gli inconvenienti notati e risponde alle necessità e alle condizioni del nostro esercito e del nostro paese.

GANDOLFI soggiunge brevi parole.

Si chiede la chiusura.

BRUZZO (ministro della guerra) dichiara che sarà brevissimo. Parla della questione dell'istruzione della seconda categoria e dichiara non aver l'idea di abbandonare il sistema dell'on. Ricotti circa l'istruzione militare.

Desidera l'istruzione della seconda categoria, ma vorrebbe fosse tale da dare dei risultati. Ci vorrebbero delle belle somme. Farà ogni sforzo per introdurre in bilancio delle economie e se mancherà qualche centinaio di mila lire lo chiederà alla Camera (*Voci. Sì, sì*).

Dichiara che accetta la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Marselli circa l'istruzione della seconda categoria nel 1879.

L'on. ministro dichiara di non aver simpatia pei congedamenti anticipati, perchè teme le conseguenze d'un sistema siffatto. Parla della utilità di sviluppare in Italia l'educazione militare e a ciò non ci condurrebbe il sistema dei congedamenti anticipati.

L'on. ministro parla poi del bilancio della guerra e ricordando le parole dette l'altro giorno dall'on. Sella circa il pareggio, applicherà il ragionamento dell'on. Sella all'esercito e dirà che ora che le condizioni finanziarie sono migliorate bisognerà pensare a qualche aumento di spesa. (*oh, oh!*) L'on. Ricotti ha avuto il gran merito di far tante cose coi mezzi limitati di cui disponeva. Ora che il Parlamento è diventato più generoso (*oh, oh! — ilarità*) può dar qualche cosa di più al ministro della guerra.

L'on. ministro parla dei danni che possono esser prodotti dalle malintese economie, che non permettessero di tener l'esercito in buono stato.

Crede che il Parlamento non gli negherà mai i mezzi che chiederà (*segni d'approvazione*).

Bisogna pensare alle condizioni del materiale, del personale. L'on. ministro combatte l'opinione di coloro che affermano essere improduttive le spese dell'esercito.

Passa poi a discorrere delle compagnie Alpine e dichiara di non aver difficoltà a studiare l'ordinamento di quelle compagnie secondo l'invito che gli è fatto coll'ordine del giorno dell'on. Bertolè Viale. Dice che non accetta l'idea di cambiare in compagnie Alpine 10 battaglioni dei bersaglieri.

Non ha difficoltà di assumere l'impegno di studiare un progetto sull'avanzamento.

L'on. ministro risponde poi brevemente ad alcune raccomandazioni ed osservazioni degli on. Mazza, Fambri, Ungaro, Marcora.

Annunzia che presenterà un progetto di legge sul condono dei debiti di massa, sulla somministrazione alle truppe per parte dei comuni.

Dichiara all'on. Morelli che circa i matrimoni non può che seguire la legge.

PRES. La discussione generale è chiusa. Veniamo agli ordini del governo.

BERTOLÈ-VIALE è dolente che l'onorevole ministro della guerra non accetti il suo ordine del giorno, inspirato da considerazioni che l'on. ministro doveva apprezzare. Dice che ritirerà l'ordine del giorno se l'on. ministro fa qualche dichiarazione più rassicurante circa l'ordinamento delle compagnie alpine.

BRUZZO (ministro) assicura l'on. Bertolè-Viale che studierà un ordinamento, conforme alle idee da lui svolte, lo prega di ritirare l'ordine del giorno.

BERTOLÈ-VIALE ritira l'ordine del giorno prendendo atto di questa assicurazione dell'on. ministro.

MARSELLI ritira pure il suo ordine del giorno.

PRES. Si passa alla discussione dei capitoli.

Senza osservazioni si approvano i primi quattro capitoli.

Sul cap. 5 (Corpi di truppa) parlano brevemente gli onor. Odiard e Mazza.

Il capitolo è approvato nella somma proposta dal ministro e dalla Commissione.

PRES. annunzia alcune interrogazioni al ministro dell'interno, fra cui una dell'on. Bonghi se sia vero che il Consiglio comunale di Rimini abbia rifiutato di apporre una lapide in onore di Vittorio Emanuele, se non vi si toglievano le parole: « per voto del popolo. »

Una interrogazione dell'on. Muratori si riferisce al provvedimento del R. delegato straordinario di Firenze circa la sospensione dei pagamenti del Comune di Firenze.

ZANARDELLI risponderà domani a questa e ad altre interrogazioni degli onor. Omodei, Toaldi ed altri.

PRES. annunzia una interrogazione al presidente del Consiglio degli on. Cavallotti, Elia, Friscia ed altri sul *memorandum* anglo russo.

ZANARDELLI comunicherà questa interrogazione al presidente del Consiglio.

PRES. Procediamo oltre nel bilancio della guerra.

ERCOLE parla dell'arma dei carabinieri e lamenta la decadenza dello spirito di Corpo di quell'arma.

FAMBRI ed ALLI MACCARANI eccitano il governo a provvedere nel senso delle raccomandazioni dell'on. Ercole.

BRUZZO assicura che si metterà d'accordo col ministro dell'interno pei miglioramenti da introdursi nell'organizzazione di quel Corpo.

Si approvano i capitoli 6, 7, senza osservazioni.

FAMBRI fa delle raccomandazioni all'on. ministro circa il personale dell'amministrazione esterna.

BRUZZO terrà conto della raccomandazione dell'on. Fambri.

Si approva il capitolo 9.

Tutti gli altri capitoli sono approvati senza discussione, con qualche osservazione degli on. Mazza e Massarucci.

La somma complessiva del bilancio della guerra pel 1878, è approvata in lire 202,023,379 38 per competenza dell'anno.

La seduta è sciolta a ore 7 10.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La Giunta comunale di Roma ha pubblicato i nomi degli ultimi consiglieri eletti secondo il risultato della votazione del giorno 16 corrente.

Avendoli noi già pubblicati con lo stesso ordine e numero di voti, ci asteniamo di riprodurre l'elenco che il comune ha oggi affisso sugli angoli delle strade.

Domani, 21, si unisce in pubblica seduta il Consiglio comunale.

Fra le materie all'ordine del giorno troviamo:

« Domanda di premio fatta al comune dai signori Costanzi e Carti per l'edificazione di un Politeama tra le vie Torino e Firenze. »

La fame è consigliera di brutte azioni. Ieri un tale entrò in una osteria, si pose a sedere innanzi un tavolo e si fece ammanire un pranzetto in tutta regola; un paio di litri di quello buono compirono l'opera.

Finito il pranzo, accese il suo zigaro e con aria distratta stava attendendo che l'oste voltasse un istante le spalle, per volgere egli a sua volta le sue. E l'oste infatti si allontanò, ma non perdè di vista il grosso consumatore il quale avea appena posto il piede fuori dell'osteria che una pesante mano lo abbranca e gli chiede lo scotto.

Non ho il becco d'un quattrino, esclama lo scroccone; ed io ti manderò in prigione, soggiunge l'oste. Tanto meglio, riprende l'altro; mi mancava un luogo per dormire; la prigione per il momento fa proprio al mio caso.

L'oste lo consegnò ad una guardia, non senza avergli dato una certa occhiata, che voleva dire: « che il tuo cattivo genio non ti faccia passare mai più innanzi la mia bottega se non vuoi sentire quanto libbre pesi la mia mano. »

È strano come ora si vada dicendo su pei giornali che il Municipio non c'entra per nulla se si è permesso di fabbricare il palazzo della Posta contro tutte le regole elementari dell'arte.

La Commissione edilizia, dicono, non si volle pronunciare sul merito del progetto e lo rimandò al Ministero, pregandolo che nominasse una Commissione di uomini competenti per giudicarlo.

Il Ministero, si aggiunge, fece le alte meraviglie perchè si ardisse giudicare sfavorevolmente quell'opera, che era parto dell'ingegno di uno dei migliori ingegneri del Genio civile.

Cosicchè niuno più osò fiatare e si mise mano ai lavori.

Questa storia può esser vera da principio a fine, ma non iscusa niente affatto, secondo il nostro modo di vedere, l'operato della Commissione edilizia, la quale ha il sacro dovere di tutelare l'onore delle arti e non lasciar fare « questo uno sfregio, per la sola ragione che in un ministero si trovano fuor di luogo le sue osservazioni e non se ne faccia caso.

La Commissione edilizia credeva che il disegno e i titoli del palazzo delle Poste fossero fatti a [illegible] delle regole e dei principî dell'estetica, e doveva [illegible] la modesta Commissione [illegible] in [illegible] che [illegible] nel modo con cui era progettato, [illegible] indecoroso, del quale [illegible] veva altamente protestare e non permettera, in uno [illegible] l'esecuzione, perchè non si vedesse, nella città delle arti, sorgere un edifizio (fatto coi denari del pubblico) che è la negazione dell'arte e del buon gusto.

La Commissione edilizia municipale è dunque responsabile di quanto è avvenuto.

L'on. Spaventa fu colto, sabato scorso, da una indisposizione che lo obbligò a letto per quattro giorni. Siamo lieti di annunziare che l'on. deputato è in via di completa guarigione e che tutto lascia sperare che egli potrà, fra qualche giorno, assistere alle sedute della Camera.

I disegni degli allievi degli Istituti tecnici inviati all'Esposizione di Parigi sono universalmente lodati e tengono il campo su quelli inviati da altri paesi.

I lavori degli allievi della scuola d'intaglio di Firenze e di Padova eccitano la generale ammirazione. Tutto ciò attesta la bontà dei metodi seguiti dal defunto ministero di agricoltura e commercio nell'ordinamento dell'istruzione tecnica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 19 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 761.5
Termometro centigrado
Massimo = 27,1 — Minimo = 15,0
Umidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta = 11.59
Vento dominante. Da O-N-O a S-S-O.
Stato del cielo. Nuvoloso con piccole pioggie.
Sereno a tarda sera.
Pioggia in 24 ore. — 0 mm.5.

LA SCUOLA SUPERIORE D'ARCHEOLOGIA

Dall'egregio prof. Lignana riceviamo la seguente lettera:

Caro Dina,

Alla lettera di Onorato Occioni intorno alla istituzione di una Scuola superiore di archeologia, stampata nel tuo autorevolissimo giornale, ho risposto immediatamente lo stesso giorno in cui mi fu diretta. In quel giorno avevano luogo presso la nostra Università di Roma gli esami di primo biennio; la Facoltà era quasi tutta radunata, e vi assisteva come ospite il direttore della Scuola archeologica di Francia.

Al primo alunno presentatosi all'esame, che fu il Martinelli, ho proposto subito la leggenda dello Specchio di Orbetello che consta delle tre seguenti parole:

Venos Diovem Prosepnais.

Il nostro Martinelli, senza porre tempo in mezzo applicando alla iscrizione il metodo della filologia comparata, ci ha spiegato geneticamente le tre forme grammaticali, ed accennando alle ipotesi meno esatte, che intorno a queste tre forme furono istituite dai più valorosi archeologi moderni, ci ha dimostrato, come senza uno studio preliminare del Sanscrito, e del metodo comparativo della grammatica storica sia impossibile il dichiarare coi soli sussidii archeologici il latino epigrafico ed arcaico.

La dimostrazione era concludente, e quello che avviene pel latino arcaico si applica a tutti gli insegnamenti filologici e storici della Università preliminari e indispensabili per chiunque voglia poi in seguito dedicarsi agli studii archeologici. Senza una precedente vigorosa e rigorosa educazione universitaria un indirizzo di studii esclusivamente archeologico non giova e non conduce allo scopo. E di fatti l'Istituto archeologico tedesco in Roma si fonda su questo principio, ed è solamente destinato a quei giovani dotti che hanno compiuti prima i loro studii nella Università.

Il nostro Occioni adunque, che insegna con tanto frutto la filologia classica nella nostra Università, e che ha tanta esperienza di metodi, e fini didattici ha ragioni a vendere rivolgendo la sua critica contro lo schema proposto di una Scuola superiore di archeologia non preceduta dagli studii universitarii; e la sua critica può essere ragionevolmente estesa, ed applicata ad altri schemi della medesima indole, che ora appunto si stanno studiando al ministero della pubblica istruzione.

Non mancherà la occasione di entrare minutamente nella materia; per ora [illegible] voglio che ringraziare te e l'Occioni della lettera tanto opportuna in questo momento, e pregarvi ad insistere col vostro giudizio veramente autorevole in una questione che implica così direttamente l'avvenire delle Università italiane e della coltura nazionale. Con molti saluti

Il tuo aff.mo
GIACOMO LIGNANA.

Roma, 20 giugno 1878.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Registriamo anche il successo del *Trovatore* al Politeama. La bell'opera del Verdi procurò applausi alla Pieconi-Pierangeli, alla Novelli, al Giraud, e al Pogliani.

Speriamo che vada in iscena quanto prima la *Griselda* del maestro Coltrau.

VARIETÀ

CRONACA PARIGINA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 18 giugno.

Dal mezzodì alle sei di domenica, Parigi pareva essere ad un tratto una città disabitata. Toltene le centoventimila persone serie che erano all'Esposizione, il rimanente dei parigini, quel famoso « tout Paris » del quale si parla sempre, ma che in realtà non si vede che appunto in occasioni simili a questa del « grand Prix de Paris » s'era data la posta a Longchamps ove « Thurio » cavallo appartenente alla scuderia del principe Soltykoff [illegible] potere il gran premio di [illegible] « Insulaire » cavallo favorito del conte di Lagrange [illegible] dolore dei « bakers » francesi che tutti [illegible]

per amor di patria, sia sperando in grosse vincite, avevano scommesso per quest'ultimo.

Non sarà inutile darvi qui alcuni cenni su questo famoso « Prix de Paris » o dei centomila franchi, metà dei quali pagati dalla città di Parigi e l'altra metà a diecimila franchi per ognuna delle cinque Compagnie ferroviarie (Ovest, Est, Nord, Paris-Lyon-Méditerranée, Orléans) che fanno capo alla capitale. Questo premio fondato nel 1863 venne guadagnato a tutt'oggi da otto cavalli francesi e da otto inglesi.

Nel 1863 lo ebbe « the Ranger » del signor Saville; nel 1864 « Vermouth » del signor Delamarre; nel 1865 « Gladiateur » del conte di Lagrange; nel 1866 « Ceylan » del signor di Beaufort; nel 1877, il famoso « Fervacques » del signor di Montgommery; nel 1868 « the Earl » del signor Hartings; nel 1869 « Glaneur » del signor Lupin; nel 1870 « Sornette » del signor Laffitte (nel 1871 non v'ebbero corse); nel 1872 « Cremorne » del signor Saville; nel 1873 « Boïard » del signor Delamarre; nel 1874 « Trent » del signor Marshal; nel 1875 « Salvator » del signor Lupin; nel 1876 « Kisber » del signor Baltazzi; nel 1878 finalmente e contro ogni speranza, « Thurio » del principe Soltykoff.

Trattandosi d'una corsa che fa veramente epoca negli annali dello Sport, ne dirò qualcosa entrando in particolari che potranno interessare se non altri, quelli fra i miei lettori che si dilettano di cavalli e di corse.

Dopo un « faux départ » causato da una esitazione di « Stathouder » (uno dei cavalli che dovevano prender parte alla corsa) e che era imbizzarrito, i cavalli si slanciarono ben disposti: « Boukff » alla testa che doveva ad...are il suo compagno « Clocher » poi « Clementine », « Insulaire » il prediletto del pubblico e il preconizzato vincitore e « Juval »; venivano dopo « Thurio », « le Géant » e « Stathouder ». Per un buon tratto corsero tutti in quest'ordine e « Thurio » specialmente pareva spossato tantochè il suo cavaliere cominciò le vie di fatto. Poco a poco il cavallo riprese lena e potè raggiungere il primo gruppo. « Insulaire » era sempre alla testa di tutti e i mille e mille che avevano scommesso in suo favore contavano già il bel guadagno, quando al « poteau de distance » « Thurio » montato da un jokey senza pari, raggiunse i *leaders* e qui prese a lottare con essi; fu una breve ma splendida gara che terminava in suo favore. « Insulaire » giunse secondo ad una testa d'intervallo e di poco più addietro « Juval. »

Chi vinse veramente il « Grand prix de Paris » non fu tanto « Thurio » quanto il bravissimo Cannon che lo montava e seppe far giungere primo alla meta un cavallo pieno d'ottime qualità, ma fiacco e mal disposto al punto che si può dir davvero averlo egli « portato » alla meta.

Vi lascio immaginare gli « urrà » degli inglesi sì numerosi, quando seppero l'esito, e la brutta cera dei francesi, ai quali spiacque moltissimo la vittoria d'un cavallo d'oltremare, più ancora dolevano le egregie somme perdute scommettendo in favore del disgraziato « Insulaire. » E qui giverà rammentare come tutte queste corse di cavalli di Longchamps, di Auteuil, di Chantilly, del Vésinet, della Marche e che so io, in fin de'conti null'altro sieno che un vero « tapis vert » ove tutti o quasi tutti vengono a puntare i venti, o i cento, o i mille franchi e come tutto il preteso amore pel miglioramento delle razze equine non sia che un pretesto al pazzo e sfrenato giuoco d'azzardo. Si grida contro al trenta e quaranta, ed alla roulette, rifugiati ora nell'estremo asilo di Monaco, ma si fanno e s'aumentano ogni giorno le corse, così e come si sa e si concede che in ogni Circolo di Parigi si giochi disperatamente da mane a sera. Dicono che così si salva almeno il decoro. Può darsi; ma per me il ... a tanta stregua non conta più nulla ... « tripots » mascherati o clandestini ... mille volte una casa di giuoco ..., aperta a tutti e sorvegliata.

D...o il « Grand prix de Paris » si può ...ere finita la giornata, massime col ... che s'era messo nell'infinito e ... lo stuolo dei poveri « bakers. » Pure ... una d'un'altra corsarella, che fu l'ul... e vinta da « Mantille » per ciò solo ... nome da S. A. R. il principe ...eo che avea voluto aggiungere al se... premio uno splendido regalo, un bel... bronzo equestre.

L'ippodromo era gremito di gente, mol... essendo i forestieri curiosi d'assi...re a questa giornata che ricorda, se pur ... la sorpassa, il celebre « Derby-Day » ...psow.

Un po' prima delle due giungeva lo Scià di Persia e prendeva posto nella tribuna ufficiale, ma tosto dopo veniva a raggiungerlo il maresciallo-presidente. Lo Scià ... ebbe per quest'anno il buon gusto di lasciar nel loro scrigno i suoi famosi diamanti e s'accontentò d'un paio d'occhiali ... che a volte inforca sul naso, a volte ... fra le mani. Poco dopo giunsero la regina Isabella e S. A. il duca d'Aosta che andò a stringerle la mano, trattenendosi ... per alcuni minuti. Erano pure presenti i ministri de Marcère, Freycinet, ...an e Teisserenc de Bort.

Verso le sei, mille e mille carrozze di ogni specie e d'ogni aspetto riprendevano la via di Parigi. Alle sei, si può ben dire che dalla Maddalena a Neuilly non fosse che una continua processione di veicoli grandi e piccini, i quali, disposti a cinque, a sette file, occupavano tutta la via che divide i « boulevards » da « Longchamps ». Io non avevo vettura e davvero non invidiai coloro che, più fortunati di me, in apparenza, stavano aspettando o andavano in cerca della loro sotto la fine pioggerella che venne a coronare la giornata. Adagino, adagino, me ne venni quietamente ... da Lemardel... y (ai Champs-Elysées, un piccolo Eden che raccomando ai ... lettori), e vi se dire ... venendo a ... ragione ... carrozze che avevo visto partire ... a me dalla « pelouse. » A che ... prezzo quei ricchi infelici?

Da un cavallo che guadagna in cinque minuti centomila franchi al suo padrone, a noi « letterati » che ne guadagniamo, non voglio dirvi proprio quanto, ma pochi in un anno, c'è un bel tratto! Eppure, debbo cavarne una transizione per parlarvi della solenne inaugurazione del Congresso letterario che avvenne oggi (18) al teatro del « Châtelet. »

Già sino dal mezzogiorno, un'immensa folla di gente si accalcava alle porte del teatro, cercando di assicurarsi un posto per la solennità, che doveva aver principio alle due.

A quest'ora, infatti, presero posto sulla scena, disposta a guisa d'ampia tribuna, Victor Hugo, ed ai suoi lati i signori: Jules Simon, Edmondo About, Carlier, Michel Masson, Guay, Turghenieff, Mauro Macchi, Jahyer, Van Duyl, Audebrand, Schweichel, Collos, Rozier, Clère e Zaccone, nonchè altri organizzatori del Congresso. Al posto dell'orchestra stavano i numerosi delegati e rappresentanti francesi e stranieri.

Il teatro offriva un vaghissimo aspetto; moltissime signore, parecchie delle quali assai avvenenti e in graziosissime « toilettes » non mancavano; membri del corpo diplomatico; insomma, c'era press'a poco quel famoso « tout Paris » che si trova dovunque in simili circostanze.

Parlò pel primo Edmondo About, col solito spirito e col solito talento, della condizione dei letterati, sostenendo la tesi: « Perchè non sarebbe un autore proprietario del suo libro, così e come lo sarebbe del campo che non ha creato o della casa che non ha colle sue mani edificata? »

Accolto da una vera ovazione, prese poscia la parola Vittor Hugo, e ve ne trascrivo qui appresso quasi testualmente il discorso:

« La vera grandezza dell'annata memorabile in che viviamo sta in questo: che essa sovranamente, e ben al dissopra di tutti i clamori e di tutti i rumori, accorda il primato e la parola alla civiltà. Si può dirne esser questa l'annata obbedita: ciò che volle fare essa lo fece.

« L'opera del 1878 sarà imperitura e completa; nulla avrà di provvisorio. In tutto quanto essa fece spira un non so che di irrevocabile. Il centenario di Voltaire fu la consacrazione dell'alleanza della filosofia; oggi ci è dato assistere all'alleanza della letteratura, mentre al Campo di Marte si suggella l'alleanza del lavoro. L'industria va cercando l'utile, la filosofia il vero e la letteratura il bello. L'utile, il vero, il bello: ecco la triplice meta dello sforzo umano, e il trionfo di questo sforzo sublime è la civiltà fra i popoli, la pace fra gli uomini.

« Egli è per constatare questo trionfo che da ogni parte del mondo civile voi siete qui convenuti. Voi siete le intelligenze considerevoli che le nazioni amano e venerano; voi siete i talenti, le grandi voci cui si presta l'orecchio, le anime che lavorano pel progresso; voi siete i combattenti pacificatori; voi portate l'irradiare della fama, siete gli ambasciatori dello spirito umano in questa grande Parigi. E siate i benvenuti. La Francia vi saluta.

« Voi e noi siamo altrettanti concittadini della città universale. Tutti, la destra congiunta alla destra, noi affermiamo l'unione e l'alleanza nostra, entrando di conserva nella gran patria serena, nell'assoluta giustizia, nell'ideale verità. E non è già per un vano o ristretto interesse personale che siete qui riuniti: egli è un interesse universale che v'ha chiamati, l'interesse della letteratura. Letteratura e civiltà sono identiche fra loro, poichè i popoli si misurano colla loro letteratura.

« Gli eserciti di due milioni di uomini passano in dimenticanza, le letterature rimangono perpetue. Serse aveva uno di codesti eserciti ed è caduto in obblio; la Grecia era un picciol paese, ma grande mercè i suoi filosofi ed i suoi scrittori; Roma, all'epoca de' suoi grandi scrittori, è pur rimpicciolita. Se voi nominate la Spagna, evocate la immagine di Cervantes; se l'Inghilterra, ecco apparire Shakespeare. La Francia, alla sua volta, si confonde nella luce di Voltaire.

« Voi siete l'Assemblea costituente della letteratura ed avete mandato non già di fare la legge, ma si bene di dettarla. E se la vostra voce non fosse ascoltata, voi potrete accusarne i legislatori. La proprietà letteraria è misura d'utilità generale.

« Le antiche legislazioni dispotiche l'hanno negata e tuttora la negano — e perchè? per far della letteratura una schiava. Lo scrittore in possesso dell'opera sua è lo scrittore libero e indipendente; togliergliene la proprietà equivale a togliergli la libertà. Coloro cui piace negare la proprietà letteraria, confondono l'idea — cosa astratta — che appartiene all'universo, col libro, cosa materiale.

« Il pensiero vola e si spande pel mondo, ma il libro si tocca con mano, si prende e si prende tanto che talvolta lo si sequestra (1). Il libro appartiene all'industria e determina, sotto vari aspetti, un vero movimento commerciale; si vende e si compera, è una proprietà legalmente acquisita. E codesta proprietà i governi la confiscano appunto per sopprimere lo scrittore e sostituirvi il sistema de' regi stipendi. Lo scrittore può talvolta venir meno, può cedere, ma d'ordinario si mantiene indipendente. Chi avrebbe potuto comperare Rabelais, Molière o Voltaire?

« Signori, stiamo saldi al principio; consacriamo la proprietà letteraria, ma si fondi in pari tempo il dominio del pubblico. Andiamo più oltre, chiediamo che la legge accordi ad ogni editore e d'ogni contrada, il dritto di pubblicare le opere d'uno scrittore dopo la sua morte, a patto di pagare un decimo, una tassa equivalente al decimo degli utili.

« Un simile sistema lo proposi già ad una commissione parlamentare nel 1840. Il principio è ... spetta all'autore, spetta come pensiero al genere umano. V'ha dunque il diritto dello scrittore e quello dell'umanità. E fra loro i due non v'è punto la contraddizione; chè se mai del resto uno dovesse ... crificato all'altro, dovrebbe senz'altro esser quello dello scrittore. Il bene pubblico deve esser preferito al privato; ma un tal sacrificio non è punto necessario.

« Quello che è necessario si è la luce, sempre e dovunque la luce. Aprite, spalancate i libri, fatene d'ognuno una scuola. Le scuole sono i punti luminosi della civiltà. Voi che avete a cuore la vostra vita, che volete esser sicuri nelle vostre dimore, voi andate a ragione preoccupati da questo pericolo, dall'oscurarsi della vista; siete altresì preoccupati dall'altro e maggiore, dall'oscurarsi dell'umana intelligenza.

« Un cattivo pensiero egli è come un ladro notturno, combattetelo colla luce. Non tollerate negli animi umani un angolo ove sieno le tenebre, ove quel pensiero possa annidare. Si pensa tanto ad illuminare le nostre vie e sta bene! si pensi anco allo spirito. È necessaria, lo so, una somma prodigiosa di luce e la Francia da ben tre secoli va occupandosene. Quello che è triste a vedere si è che vi sieno ostacoli e contrasti.

« La Francia ha non pochi nemici, i nemici della civiltà. Ma questi nemici sprecano tempo e fatiche; il regno della cecità, dell'errore e dell'ignoranza essendo limitato. Rassegnatevi, o voi uomini del passato; noi più non vi temiamo.

« Andate e fate pure a modo vostro; vi staremo osservando curiosamente alla prova delle vostre forze; insultate all'89, anatemizzate la libertà della coscienza, della stampa e della tribuna, la scienza, il progresso. Tentate se vi riesca pure un Sillabo abbastanza grande per la Francia, uno spegnitoio abbastanza grande pel Sole.

« Il genere umano è malato d'un gran brutto male: dell'odio e del rancore, d'onde nasce la guerra. Se i genitori sono *infami*, la figlia è orrenda. E però la guarigione dell'umanità è il disarmo universale; e a meglio disarmare un nemico giova tendergli la mano più presto che il pugno.

« Noialtri, noi siamo con Cristo. Chiediamo ai re di tener conto delle vite dei popoli, chiediamo alle repubbliche di non attentare alle vite degli imperatori. Ed è un gran giorno nella vita d'un proscritto, quello nel quale gli è dato supplicare un popolo in favore d'un principe, nel quale tenta di mettere in opera per un imperatore uno di quei grandi diritti di grazia quale è il diritto dell'esilio.

« La forza stupita e paralizzata dinanzi al diritto: ecco Voltaire! la tolleranza inaugurata dalla prudenza, ecco vi Achille frenato da Minerva.

« E per chiedere: un voto, che troverà un'eco in ogni cuore. Signori, un romano deve la sua fama ad una idea fissa: Distruggiamo Cartagine. »

« Io pure alla mia volta sono perseguitato da un pensiero: distruggiamo l'odio. E il miglior mezzo è il perdono: possa quest'anno memorando non giungere al suo termine senza aver visto compiersi la pacificazione solenne; attutita la guerra allo straniero, finiamola per sempre colla guerra civile.

« La clemenza! poniamola a corona sul capo della Francia. Una festa suona fratellanza ed ove non siavi il perdono, là non v'ha festa. Il simbolo della gioia pubblica è l'amnistia. E sia dessa il complemento di questa gran festa dell'Esposizione universale. »

V'ho dato tutto, tal e quale il discorso di Vittor Hugo perchè sarebbe stato presso a poco altrettanto lungo se l'avessi voluto riferire per sommi capi, seguendolo in tutte le sue onesto ma talvolta eccessive divagazioni.

Parlarono dopo l'ottimo nostro Mauro Macchi, Turghenieff e qualche altro e finalmente Jules Simon, che disse belle ed acconcie parole, per le quali mi manca tempo e spazio, ma che vi darò nella prossima mia.

La sera i membri del Congresso si radunarono a lieto banchetto nelle sontuose ed elegantissime sale dell'Hôtel Continental.

Il rapido succedersi degli avvenimenti d'ogni sorta in questa meravigliosa Parigi, mi costringe a chiedere sin d'ora un po' di spazio al mio egregio Direttore.

Il 20, cioè a dir per domani, avremo la grande rivista della guarnigione di Parigi cui si uniranno quelle dei luoghi circonvicini. Ve ne darò conto nella prossima Cronaca, alla quale rimando anco quanto mi rimane a dirvi del Congresso letterario e della festa d'oggi.

ENNÒ.

(1) « La pensée s'envole, mais le livre est saisissable, ... que ... le saisit.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il prete di Mattia. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 19:

In seguito di una Commissione plenaria tenuta al ministero delle finanze in Roma, ieri, finalmente, fu emesso e spedito alla nostra Tesoreria il mandato di pagamento per L. 2,143,000 in favore dell'oggi milionario Di Mattia.

Intanto il *povero* prete continua ad essere molestato in tutti i modi. S'immagini che solo a *leggere* le lettere e le domande che riceve ogni giorno, deve occupare parecchie ore. Egli ha ricevuto per la Posta finora più di 7000 lettere (in media circa 200 a 300 al giorno!), alcune per domandargli sussidi, altre per proporgli affari, altre per chiedergli numeri di lotteria ed altre infine per stabilire delle Società per industrie.

E di queste proposte ne riceve dalle più lontane città dell'estero, dove il suo nome è divenuto anche popolare.

Per esempio, ha ricevuto da Berlino una proposta di pubblicare un libro col quale si farebbero ambi, terni, quaderne ed estratti e gli si chiede la permissione di poterlo intitolare *Cabala pel reverendo Di Mattia! L'industriante* assicura che s'incasserebbero tesori.

Vi è stato un altro individuo, anche straniero, che gli ha proposto di fondare una gran ... e un ... commercio di ... E chiede la ... di 120,000 lire. Insomma il povero prete coi suoi due milioni ... le più strane e curiose proposte delle quali ... formare un grosso volume. E sembra che il povero Croce ci abbia pensato, perchè dice che dopo che sarà stato pagato, pubblicherà un libro, nel quale racconterà tutto ciò che gli è accaduto dopo che la fortuna ... lotteria, e quel ricevere delle pubbliche ... una festa di nuovi guadagni.

Pour la bonne bouche poi diremo che nella scorsa settimana ad una signora che andò a fargli visita, il Di Mattia regalò alcune fragole, degli aranci e non sappiamo che altra cosa.

La signora nel ritornare alla propria dimora, mostrando e raccontando ciò che le aveva dato il prete, produsse l'allarme nei suoi familiari. Il servo, il portinaio della casa e quanti altri seppero la cosa, vollero numeri in quei doni; e subito al banco del lotto per giuocare. Ne si appesero male, chè per colmo di stranezza si dicono sortiti gli ambi ed i terni desiderati.

L'Osservatore Cattolico di Milano. — I giornali clericali hanno, giorni sono, annunziato che il Papa ricevette in particolare udienza il direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, prete Albertario, e lo incoraggiò a proseguire nella via intrapresa.

A questo proposito nella *Perseveranza* troviamo il seguente dispaccio:

« La notizia pubblicata dai giornali clericali circa il ricevimento del direttore dell'*Osservatore Cattolico*, D. Albertario, fece artificiosamente le condizioni imposte gli, che sono la perfetta sottomissione all'arcivescovo e l'obbligo di seguire una condotta temperata. L'udienza presso il Papa fu accordata, dopochè D. Albertario accettò pienamente quelle condizioni.

Pubblicazione. — La premiata tipografia elitrico Sacchetto di Padova, della quale abbiamo recentemente encomiate pregevoli pubblicazioni, ha dato ora alla luce un bel volume di poesie del prof. D. Pietro Bertini. Le poesie — *Tristi e liete* — si dividono in liriche, in quadretti, in canti fon bri, in canzoni bibliche e in un gentile episodio della guerra franco-prussiana. In tutto spirano affetti nobili, concetti gentili, doo generoso. Esse fanno fede dell'ingegno poetico, robusto, del loro autore e della nobiltà dei suoi sentimenti.

È un libro di poesie che va raccomandato alle famiglie e alle scuole.

— *Ottava edizione*. Il SALTERIO, versione del comm. Pietro Bernabò Silorata, col testo latino e copiose note. — Roma, tipografia dell'*Opinione*, 1878. — L'opera sarà di due volumi in bel 16°. È pubblicato il volume I.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente inaugurò l'odierna seduta della Camera col dolorosissimo annunzio della morte, avvenuta a Roma, dell'on. Paolo Griffini, deputato di Lodi e tenente generale nel R. esercito. Alle nobili parole colle quali l'on. presidente ricordò i meriti patriottici e le virtù dell'estinto si associarono gli on. Griffini Luigi, Mazza, Fambri, Bertolè Viale, Mazzarella ed il ministro della guerra, i quali dedicarono alla memoria del prode soldato e leale cittadino calorose espressioni di elogio.

La Camera ha poi ripresa la discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

L'on. ministro rispondendo alle osservazioni di vari oratori dichiarò che per l'anno venturo provvederà all'istruzione della seconda categoria, tentando d'introdurre nel bilancio qualche economia. Soggiunse però che, essendo migliorate le condizioni finanziarie, confida di vedere il Parlamento largheggiare nelle spese militari.

L'onorevole ministro si dichiarò avverso al sistema dei congedamenti anticipati, e circa le compagnie alpine sostenne l'aumento proposto nel loro numero, assicurando però che terrà conto delle osservazioni fatte dall'on. Bertolè-Viale in un riordinamento che prese impegno di studiare.

Questi e l'on. Marselli ritirarono i loro ordini del giorno, e la Camera passò all'esame dei capitoli del bilancio, i quali furono tutti approvati nelle somme concordate tra l'onorevole ministro e la Commissione.

L'onorevole presidente comunicò oggi alla Camera una domanda d'interpellanza degli onorevoli Cavallotti, Elia, Friscia ed altri al presidente del Consiglio sul *memorandum* anglo russo. L'onorevole ministro dell'interno dichiarò che annunzierà al capo del gabinetto questa interpellanza.

Domani l'onorevole ministro dell'interno risponderà a varie interrogazioni, fra le quali ad una dell'on. Bonghi sulla proibizione opposta dal Consiglio comunale di Rimini al collocamento di una lapide in onore di Vittorio Emanuele.

L'on. Righi ha oggi presentato alla Camera la Relazione sul progetto di legge per la soppressione delle tasse di navigazione sui fiumi e laghi.

Domani è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Costituzione di Giunte parlamentari

Si sono costituite quest'oggi (20) le Giunte nominate dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione e modificazioni alla legge 30 aprile 1874:

Presidente Sanguinetti, segretario Maurigi.

Modificazioni all'art. 98 della legge di leva marittima 18 agosto 1871:

Presidente Arnulfi, segretario Meyer, relatore Brin.

Istituzione di un Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari:

Presidente Balocco, segretario Bernini, relatore Simonelli.

Abolizione della tassa sul macinato, surrogata da altra sulla produzione e importazione del frumento, riso, granturco, orzo, segala e farina:

Presidente Righi, segretario Melodia, relatore Ercole.

Quest'ultima proposta di legge è stata respinta dalla Giunta ad unanimità, e quella relativa alla leva marittima venne con pari votazione approvata.

La Giunta del progetto di legge per la concessione ai fratelli Mangilli del servizio di navigazione sul Lago Maggiore è addivenuta questa mattina alla nomina del suo relatore ed ha eletto a tale ufficio l'on. Borelli.

IL CONGRESSO

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 20. — Ieri, il Congresso, oltre la questione della Bulgaria, trattò pure dell'ammissione della Grecia, la quale ammissione venne concessa condizionatamente. Quindi venne in campo la proposta della Germania per il ritiro della flotta inglese e delle truppe russe. La sostennero i signori Bulow e Haymerle. Non se ne conosce l'esito. È incerto se domani si terrà seduta.

Il governo ha adottato le candidature ufficiali pel Reichstag. Il figlio del principe di Bismarck si presenterà candidato a Lauenburgo. Furono chiamate a Berlino le autorità delle provincie per ricevere le opportune istruzioni relativamente alle elezioni.

I giornali ufficiosi attenuano oggi la sinistra impressione prodotta dall'ultimo bollettino intorno alla salute dell'imperatore. L'odierno bollettino dice che l'imperatore provossi a camminare.

La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una risposta del signor Bucher segretario del principe di Bismarck diretta a Marx. In essa si vogliono smentire le relazioni indirette avute anticamente dal governo coi socialisti, ma, invece, esse sembrano confermate.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che degli agenti del Comitato elettorale centrale del partito operaio socialista, il quale è identico all'antico Comitato direttore dell'unione socialista degli operai, il cui scioglimento è stato ordinato dall'autorità giudiziaria, fanno delle collette per costituire un fondo elettorale e danno pubblicamente quitanze per le somme che essi raccolgono. Alla polizia è stato ordinato di impedire queste collette e di arrestare coloro che ne hanno preso l'iniziativa.

Lo stesso giornale annunzia che il 13 ebbe luogo a Berlino una riunione di socialisti, convocata dal Comitato dell'unione socialista per la difesa degli interessi della popolazione operaia di Berlino. Un oratore, il sig. Finn, ha detto che i socialisti non vogliono raggiungere il loro scopo con attentati nè con altri atti di violenza, ma colla trasformazione delle idee. « Il socialismo avrebbe forse guadagnato, egli disse, dall'assassinio del re di Prussia? Il re è morto; viva il re! Questo antico detto francese si sarebbe verificato un'altra volta. L'urna elettorale ... per i socialisti il terreno della lotta. La sera del 30 luglio le classi regnanti tremeranno davanti alla forza imponente dei battaglioni operai » (*Applausi entusiastici*).

Un altro operaio, certo Zommermann, disse che egli si era pure allora fatto inscrivere tra i membri di questo partito, ma perchè credeva che in quella prima riunione si sarebbe acclamato l'imperatore (*Violenti rumori*).

Il giornalista Auer pregò i suoi amici di non lasciarsi traviare da agenti provocatori e di rispondere a tutti gli eccitamenti col voto del 30 luglio.

L'assemblea si sciolse gridando tre volte: « Viva la democrazia socialista. »

È stato pubblicato a Berlino il manifesto elettorale del partito nazionale-liberale. Vi si dice che questo partito, nel nuovo Reichstag, continuerà ad appoggiare risolutamente il governo imperiale nella difesa delle basi dell'ordine sociale; e che, dovunque le leggi attuali sono insufficienti, esso concederà, senza esitazione, al governo i pieni poteri necessari.

Tutte le proposte dirette a questo fine, le quali non comprometteranno le garanzie durevoli, acquistate a prezzo di tanti sforzi, della libertà dei cittadini, otterranno l'appoggio del partito nazionale-liberale. Gli elettori si ricorderanno che la nazione non può rimanere spogliata dei suoi diritti indispensabili e fondamentali. Essi ricorderanno che la guarigione del male sociale non appartiene al dominio esclusivo della legge, ma esige il libero concorso di tutte le classi della popolazione.

Il manifesto conchiude dichiarando che il partito nazionale-liberale rimarrà, per l'avvenire, fedele ai principî ai quali sono stati finora il criterio della sua condotta.

Riproduciamo, perchè non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente

Dispaccio partic. dell'OPINIONE

Berlino, 19 giugno. — Un dispaccio da Vienna al *Tageblatt* dice che l'Austria-Ungheria è indispettita pei documenti pubblicati dal *Globe*, perchè scorge un tranello ordito a suo danno dalla Russia e dall'Inghilterra, ... il principe di Bismarck, soggiunge che il conte Andrassy consigliò alla Turchia di non consegnare Rulscius e Widding.

Le notizie da Vienna recano c... aumentata la mobilizzazione e che portato a nove divisioni per la fine settimana il concentramento ver... Montenegro.

Lord Beaconsfield rinunziò al pro... della partenza e rimarrà qui fino fine del Congresso.

La notizia della morte del re d'... nover non fu comunicata all'impera... per evitargli emozioni.

Il Congresso tenne oggi una se... di due ore e si trattò la questione d... Bulgaria senza alcun risultato. La p... sima tornata si terrà venerdì.

Le conferenze private fra i rap... sentanti dell'Austria, dell'Inghilterr... della Russia, per la questione d... Bulgaria, non approdarono ad al... risultato. Saranno riprese domani.

DISPACCI ELETTRI...

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19. — La squa... inglese è giunta oggi alle Isole ... Principi.

Savas pascià fu nominato sotto-seg... tario di Stato al ministero degli aff... esteri; egli assisterà al Consiglio ... ministri.

Il comandante di Candia fu surrogat...

Brusselle, 19. — Il nuovo ministe... fu così costituito: Frère Orban agli a... fari esteri, Bara alla giustizia, Grat... alla pubblica istruzione, Van Humbe... all'interno, Sainteletto alle finanze, R... lin ai lavori pubblici, e Renard all... guerra.

Berlino, 19. — In seguito agli u... timi abboccamenti confidenziali si scorg... un maggiore ravvicinamento fra l'I... ghilterra e l'Austria-Ungheria.

Oggi la seduta del Congresso dur... dalle 2 fino alle 3 3/4.

Il *Monitore dell'Impero* annunzi... che la salma del re d'Annover, in se... guito ad una decisione de'suoi parenti sarà seppellita a Windsor.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 20. — Il *Daily News* ha d... Costantinopoli:

« I comandanti russi ricevettero l'ordine di impedire la partenza dei prigionieri turchi dalla Rumenia. Il governo rumeno ha protestato. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« La Russia e l'Austria-Ungheria discutono la quistione di comprendere la città di Sofia nella Bulgaria »

Costantinopoli, 19. — L'incidente relativo agli osservatori innalzati dai russi fu appianato, tuttavia i russi continuano i preparativi militari.

Le posizioni russe verso Buyukderè furono rinforzate.

Due trasporti carichi di truppe giunsero a Santo Stefano.

I russi rinnovarono la domanda che i turchi sgombrino Varna.

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI (ore 3,00 pom.)	19	20
Rendita Francese 3 0/0	75 70	75 57
» » 5 0/0	112 72	112 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	76 05	76 07
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	171 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	242 —
Ferrovie romane, azioni	75 50	— —
Obbligazioni lombarde	247 —	247 —
Obbligazioni romane	267 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 1/2	25 12
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidato inglese	95 1/2	95 1/2
VIENNA	**18**	**19**
Mobiliare	243 20	240 20
Lombarde	79 —	78 25
Banca Anglo-Austriaca	112 80	109 50
Austriache	263 —	261 —
Banca Nazionale	858 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 40 1/2
Argento	102 40	102 50
Cambio su Parigi	46 65	46 75
Cambio su Londra	117 05	117 25
Rendita Austriaca	63 20	60 —
» » in carta	64 37 1/2	64 —
Union-Bank	68 —	66 75
Rendita aust. nuova (oro)	74 35	74 15
BERLINO	**18**	**19**
Austriache	456 —	451 50
Lombarde	137 —	135 —
Mobiliare	419 50	415 —
Rendita Italiana	75 50	75 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Cons. Inglese	95 9/16 a 95 5/8	95 3/8 a 95 1/2
Rendita Ital.	76 3/8 a — —	76 1/4 a 76 3/8
Spagnuolo	14 3/4 a — —	14 3/4 a — —
Turco	15 5/8 a 15 3/4	15 1/4 a 15 3/8
Egiz. nuovo	55 — a — —	52 3/4 a 52 7/8

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Al Principe ed alla Principessa Ruspoli giungono continuamente lettere, telegrammi, note, colli, ecc., destinati ad altri Ruspoli. A togliere quest'inconveniente e ad evitare ogni equivoco, si fa noto che unico Principe Ruspoli è il Principe Francesco, domiciliato al suo palazzo al Corso, come unica Principessa Ruspoli è la consorte di lui, Principessa Eola.

MASSIMO MONTAGNANI, *Agente del Principe*.

DURANTE L'ESPOSIZIONE

IL GIORNALE

L'OPINIONE

trovasi esposto in vendita

A PARIGI

dal signor E. GROS, 43, Avenue de Labourdonnaye, e dalla signora ROSINA MARCHESE, au Champ de Mart, al prezzo di centesimi 20 la copia.

Non più Medicine

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica di Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura N.o 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cura N.o 80,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' « miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva « senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. (5)

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatola da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori. In *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, far.a inglese, al Corso, 496-497, — G. Beretti, far.a 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corsi — Borioni, Farm.a via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignano — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. **22**
Id. di 8 » » **25**
Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **Repertorio** abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni**. Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 30 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'essa contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza, che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione.

In questo **Repertorio** si trovano i mezzi per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali **amministrative, finanziarie**, sulle **pensioni**, sull'**asse ecclesiastico**, ecc.

In una parola, tale **Repertorio** è una **Enciclopedia pratica** ad uso dei magistrati, degli avvocati, dei procuratori, dei pubblici funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Prezzo dell'intero **Repertorio L. 32**, comprese le spese di posta.

N.B. — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale** L. 11 50.
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale** . . . » 10 50.
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni** . . . » 12 50
4. **Indice generale delle materie – Tavole degli articoli di Legge, ecc.** » 2 50.

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domande e vaglia all'ufficio di pubblicità, A. Taboga Piazza S. Claudio, N. 94. ROMA.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta non unge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre lo pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3

ALL'INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'*Ufficio Taboga*, Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacon porti impressa la *Marca di fabbrica* come lapresente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere o danni. **A. Grassi.**

L'EUCALIPTUS

E L'AGRO ROMANO

OPUSCOLO

DEL CONTE TORELLI

SENATORE DEL REGNO

L. 1.

Trovasi vendibile in Roma presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, e presso la libreria Fratelli Bocca.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 2,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto rendesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. 3

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

Anno XXI. **Anno XXI**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 7bre. Dirigersi ai dott. **Gilardini e Coda**.

LA POSTA

ELEGANTE PERIODICO

bimensile, amministrativo, postale, letterario

Questo periodico, indispensabile per gli Impiegati in generale, di cui ha preso disinteressatamente a patrocinare gli interessi, può tornare pure utilissimo a tutte le amministrazioni, commercianti e ad ogni altro ceto di persone per la varietà e moltiplicità di notizie che esso contiene sulle modificazioni ed innovazioni che vanno giornalmente introducendosi nel servizio postale italiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **4** — Semestre L. **2 50** — Per l'estero L. **6**.

Per abbonarsi dirigere vaglia o valori in lettera raccomandata all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza San Claudio, **Roma**.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo o chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture***, ecc. con un nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, incisioni, disegni*, ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie uguali all'originale *ma più belle e più fresche*.

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga Piazza San Claudio, 94, ROMA.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica. Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua.

Prospetti *gratis*. (2)

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 19.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla: stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone*. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 161 pagine. Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . » 1 —

I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —

Una Città galleggiante Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

MARGINATURA TIPOGRAFICA

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova marginatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forza di corpo, quanto nelle analoghe lunghezze.

L. 1,50 il kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *adbolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore e debolezze delle reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 80 ogni dozzina. Spedizione franco per porto nel Regno contro **L. 2**. — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

ANTICA FABBRICA

DI

ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato gradevolissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc. ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate*.

Avvertenza. — Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde*, collo stemma Reale, e la dicitura *Recoaro Fonte Lelia. P. Antoniani*. Si vendono dalle primarie farmacie.

Depositi in Roma da Paul Caffarel, Via Corso, 20.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore, Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. — L'Albergo ed il Gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. Musica ed illuminazione a gas.

EAU DE ZÉNOBIE

di Quirino Brugia, profumiere.

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale Seguin, R. Hugerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo Italia da *A. Manzoni* e C: Milano. Vendita in Roma

È PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIFERENTESI AL COMMERCIO

Bozzetti computistici di Carlo Messina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. (Tema del cav. prof. Filippo Parmetler) e traduzione dello stesso tema col metodo logismografico, dal Commendatore,

GIUSEPPE CERBONI

RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. **2,00**. Franco per posta nel Regno contro L. **2,20** in francobolli. All'Estero L. **2,50**.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

IL LOCATORE

GIORNALE DEGLI ALLOGGI

Unica Guida per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.

Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.

Mezzo il più sicuro per affittar bene e prontamente i propri locali.

Le dichiarazioni delle case sfitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

POLVERE GIAPPONESE

PER I DENTI

Unico preparato che rende il loro colore naturale ai denti senza recar danno alle gengive.

Prezzo della Scatola C.mi 50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga. Piazza S. Claudio, 94 ROMA.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, o regime di vita colle **Pillole del D.r Blaudel**, preparate da *A. Demerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 159, Faubourg S. Martin, fl. L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

Tip. dell'Opinione

SENZA CONCORRENZA

L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — **4** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** detti per vino — **12** per vini imbottigliati — **1** vinaigrier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e **6** analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rotture a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. *A semplice richiesta si spedisce* **franco** *ed a* **gratis** *il* **catalogo**

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI

17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . L. 1 50
ACQUA Delettrez all'Opopanax per la toeletta . . . . « 2 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . « 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3 50
CREMA di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00
CURATIVO dentario di Laroze « 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Jean Evans . . . . . « 2 50
DEPELATORIO di Boudet in forma liquida . . . . . « 3 60
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . « 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 2 00
FARINA d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00
FLUIDO MELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon) « 2 00
ESTRATTI di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . « 1 50
SAPONI Windsor Cleaver in pacchi di tre pezzi . . . « 1 00
SAPONI Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi . . . « 1 00
SAPONI Windsor muschiati in scatola, di tre pezzi . . . « 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
SAPONI alla Glicerina (incartato) « 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (in scatola) . . . . « 5 50
COSMETICI assortiti in profumi e colori a cilindro . . . « 1 00
COSMETIQUE militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6 00
PHOTOCHROME Rimmel per tingere i capelli . . . . « 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . « 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon). « 3 00
POLVERE Saunders (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.